CAMERA DEI DEPUTATI N. 2432-A

RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE

(RAPPORTI CON L'ESTERO, COMPRESI GLI ECONOMICI - COLONIE)

(RELATORE GIACCHERO)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(DE GASPERI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLA DIFESA
(PACCIARDI)

nella seduta del 18 dicembre 1951

Approvazione ed esecuzione del Protocollo relativo all'ammissione della Grecia e della Turchia al Trattato Nord-Atlantico del 4 aprile 1949, firmato a Londra il 17 ottobre 1951

Presentata alla Presidenza il 12 gennaio 1952

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Il presente disegno di legge che viene portato davanti alla Camera dei Deputati si riferisce al Protocollo che, come informa la relazione ministeriale, è stato firmato a Londra il 17 ottobre 1951 dai sostituti dei Ministri degli esteri a nome e per conto dei rispettivi Governi.

Quale è la finalità del Protocollo ?

Permettere l'accessione della Turchia e della Grecia alla Organizzazione del Patto Nord-Atlantico in modo che esse entrino a far parte integrante della N.A.T.O.

La Grecia e la Turchia fanno già parte di una organizzazione di Stati democratici a noi affini nella concezione e nella pratica della vita politica, organizzazione che si chiama Consiglio d'Europa, il cui statuto esige che gli Stati membri abbiano le carte in regola dal punto di vista della pratica democratica della vita politica.

Abbiamo potuto inoltre constatare in quel campo e in ogni circostanza la sincera devozione della Turchia e della Grecia alla causa della pace, nonché le loro rinnovate simpatie verso l'Italia democratica.

Possiamo dunque affermare, su dati di fatto certi, che nulla si può eccepire sulle intrinseche qualità delle due Nazioni mediterranee, qualità che le rendono degne di entrare in un consorzio di Nazioni libere e pacifiche,

decise peraltro a difendere insieme, e quindi più efficacemente che da sole, sia la pace che la libertà: beni questi supremi, ma che sono tali soltanto finché rimangono indissolubilmente uniti.

Dal punto di vista della Organizzazione del Patto del Nord-Atlantico e tenuto conto dello spirito che l'anima, non mi pare possa esservi dubbio che l'aggiunta di altre nazioni libere e pacifiche aumenti il peso psicologico e morale dell'Organizzazione, allarghi la cerchia delle garanzie e, in sostanza, allontani sempre più la minaccia che alle piccole nazioni (e forse non soltanto alle piccole nazioni) può venire, ed eviti ciò che purtroppo è avvenuto nel passato di fronte all'aggressione hitleriana proprio perché non esisteva una mutua, pattuita ed impegnativa garanzia del mondo libero a tutela degli eventuali aggrediti.

Si potrebbe superficialmente obiettare che, soprattutto per quanto riguarda la Grecia, la quale non è certamente una grande Potenza dal punto di vista militare, la sua inclusione nel Patto, mentre aumenta l'impegno di garenzia coperto dalla Organizzazione atlantica, non vi apporta una corrispondente possibilità di difesa.

Penso che questo è un argomento che sta bene in bocca ai difensori degli interessi di eventuali aggressori, i quali difensori, facendo finta di preoccuparsi dei pericoli derivanti dalla debolezza del sistema, in realtà si battono perché nessun sistema di difesa si attui e questo al fine di lasciare via libera in Europa alla espansione slavo-comunista.

Noi che dobbiamo lavorare per la nostra difesa, la quale è la prima base solida per una pace non di parole ma di realtà, rispondiamo a queste obiezioni accogliendo nella Organizzazione anche le nazioni che non sono grandi Potenze militari, anche le nazioni che fossero quasi inermi, perché sta proprio in questo, casomai vi fosse ancora bisogno di dimostrarlo, la prova della volontà di pace della Organizzazione ed il suo esclusivo carattere difensivo: difensivo ancor più dei diritti e delle libertà democratiche, che delle stesse estensioni territoriali nell'ambito delle quali tali diritti si possono oggi esercitare.

Un inerme solo infatti può rappresentare un invito per l'aggressore.

Molti inermi uniti obbligano già lo stesso aggressore alla riflessione.

Molti inermi in compagnia di qualche armato possono percorrere tranquillamente la loro via, senza far nascere desideri aggressivi in certi male intenzionati, evitando quindi sparatorie che si risolvono sempre in guai generali.

Noi vogliamo fare tranquillamente la nostra strada e più numerosi ed uniti saremo, più saremo tranquilli, e non ci impressioniamo se ad agitarsi sono invece coloro i quali aspettavano che i viandanti passassero ad uno ad uno per allegramente spogliarli, magari al canto degli inni della pace.

Sia direttamente, dunque, per i sentimenti di amicizia che ci legano oggi alla Turchia ed alla Grecia e che sono sinceramente condivisi, sia indirettamente per il rafforzamento che ne deriva alla Organizzazione di cui noi già facciamo parte, io penso che l'Assemblea vorrà essere favorevole al disegno di legge e che considerando il nuovo apporto come una valorizzazione degli interessi mediterranei — e di conseguenza come consolidamento della posizione italiana nel quadro del Patto — la accessione della Turchia e della Grecia troverà tutti i rappresentanti del popolo italiano pienamente consenzienti.

I quattro articoli di cui è composto il Protocollo sono illustrati nella relazione ministeriale e non fanno in sostanza che adeguare la dizione degli articoli preesistenti al nuovo fatto della partecipazione della Turchia e della Grecia.

Concludendo, onorevoli Colleghi, il fondo della vostra decisione è questo: ammettere o non ammettere la Turchia e la Grecia nella Organizzazione del Patto Nord-Atlantico, tenendo presente lo sfondo pacifico e difensivo del Patto stesso, tenendo presenti le qualità di Nazioni democratiche ed amanti della pace quali sono la Turchia e la Grecia, e valutando l'apporto di sicurezza e di prestigio psicologico e morale, oltreché materiale, che alla Organizzazione complessivamente verrà a seguito della partecipazione delle due Nazioni mediterranee.

A nome della maggioranza della Commissione per gli Affari esteri invito quindi la Camera ad esprimere parere favorevole, specialmente per questa considerazione, condivisa da quanti desiderano veramente la pace, che il rafforzamento della Organizzazione attraverso sempre nuove adesioni significa togliere motivi di facili sogni ed avventure imperialiste (che tali rimangono anche se si svolgono sotto il segno di paesi a democrazia popolare), significa il rafforzamento dell'equilibrio continentale che può esistere solo quando si impone l'obbligo al rispetto altrui, e rappresenta perciò un positivo e concreto contributo al mantenimento della pace nel mondo!

GIACCHERO, *Relatore*.

DISEGNO DI LEGGE
DEL MINISTERO

ART. 1.

È approvato il Protocollo relativo all'ammissione della Grecia e della Turchia al Trattato Nord-Atlantico del 4 aprile 1949, firmato a Londra il 17 ottobre 1951.

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo suddetto a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

DISEGNO DI LEGGE
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.